



Episodio 170

Precedentemente su Hand aufs Herz

Ben: E' colpa mia se il Sig. Götting and e la Sig.na Lohmann sono morti. E se Timo non camminerà mai più.

Bea: Ma e' stato un incidente.

Ben: Che io ho provocato. Io ero una delle persone che guidavano contro il pulmino

Michael: ...Ci siamo detti che avremmo sempre fatto questo quando combattevamo.

Helena: ... siamo stati benissimo

Michael: Sì, i primi anni non sono stati male

Helena: Mi e' davvero piaciuto essere tua moglie

Michael: A me e' piaciuto essere tuo marito

(introduzione)

[Appartamento di Michael]

Helena: Buon giorno, Michael.

Michael: Buon giorno.

Helena: Ho preso un asciugamano pulito e un nuovo spazzolino. Spero non ti dispiaccia.

Michael: Nuovo spazzolino... Certo. Sono per gli ospiti. Cioè voglio dire...

Helena: Non c'e' problema

Michael: Ti faccio un caffè?

Helena: Lascia stare. Non che voglia rinunciare a fare colazione a letto con te. Ma prima di andare a scuola, voglio andare a casa a cambiarmi. Tu rimani a letto, trovo l'uscita. A proposito, meno male che la tua preside non sa che sei in gran forma anche se ti sei dato malato.

Michael: Cavolo

[Arrivati a scuola dal campo]

Gabriele: Tu aspetta qua, io prendo la macchina e ti porto a casa

Bea: Grazie. Ben!

Caro: Tanto per chiarire: pagherai per i vestisti su cui hai vomitato!

Ronnie: Falla finita di rompere. Mettili in lavatrice, per la miseria!

Caro: Se credi che li riuso, ti sbagli di grosso!

Emma: Mettetevi d'accordo e fateli lavare a secco.

Ronnie: Perché ti impicci?

Emma: E' solo per colpa della tua roba schifosa che Sophie ha vomitato. Ma possiamo anche risolverla in un altro modo...

Ronnie: Se mi vuoi ricattare, ripensaci...!

Sophie: Emma ha ragione. Lavare a secco e' il minimo. Dammi la ricevuta e ti ripago, va bene?

John: Non dimenticate gli oggetti di valore. I cellulari...

Ronnie: Puoi nascondere per me? La spiona toglie le tende finalmente.

Sophie: E se perquisiscono anche me?



Ronnie: Ehi, dolcezza, nessuno lo farebbe. E' solo per oggi. Troverò qualcosa di speciale per ringraziarti, va bene?

Sophie: Ok.

[Appartamento di Michael]

Michael: Idiota! Idiota! (*Apri la porta*) Bea?

Bea: Mi puoi aiutare? Riesco a malapena a camminare

Michael: Sì, certo. Non ti aspettavo. Credevo tornassi domani. Cos'è successo al tuo piede?

Bea: Ho preso una storta. E' una storia lunga. Ahi.

Michael: E quindi hai deciso di tornare a casa prima...

Bea: Tra le altre cose, sì. Sophie si è sentita male... Comunque.

Michael: Ok?

Bea: Grazie. La tua quasi ex moglie non sarà molto contenta che abbiamo cancellato il campo. Ma... tu non sei certo triste per questo.

Michael: No, sono felice che tu sia tornata.

[A scuola]

Bodo: Ehi, Luzi! Nella mia ora di buco più tardi vado all'ospedale. Vuoi venire con me?

Luzi: A visitare Timo?

Bodo: Chi altri? Un po' di distrazione gli farà sicuramente piacere.

[Flashback]

Timo: Se non avessi lasciato l'ospedale per cercarti, adesso avrei ancora le mie gambe! Vaff***lo! Non ti voglio più vedere!

[Fine del flashback]

Bodo: La forza di gravità funziona ancora? Dicono che certe persone sono cadute dalla terra mentre sognavano. Ora di buco...? Ospedale...? Tirare su il morale a Timo?

Luzi: Scusa, ma ho già qualcosa da fare

Bodo: E' così importante?

Ms Jäger: Non so ad Amburgo, Sig. Wilhelmsen, ma qui a Colonia, la campanella indica che inizia la lezione

Bodo: Grazie per l'allusione!

Luzi: Ha ragione. Faremo tardi all'ora di matematica.

[Appartamento di Michael]

Bea: Colazione?

Michael: Sì. Vorresti delle uova strapazzate?

Bea: Sì, sto morendo di fame!

Michael: Ecco qua

Bea: Tu sì che sai come viziare una donna!

Michael: Uhm...Bea, ti devo...



Bea: Ti devo... *(allo stesso tempo)*... Prima tu.

Michael: No, posso aspettare. Prima tu.

Bea: Si tratta di... ehm... Ben.

Michael: Te l'ho già detto, mi dispiace se abbiamo litigato per questo.

Bea: Michael...

Michael: Aspetta, non sono mai stato così geloso! E...

Bea: Non avevi tutti i torti.

Michael: In che senso? Cosa vuoi dire?

Bea: Beh, c'è stato qualcosa tra me e Ben. Solo perché e' acqua passata, non posso aspettarmi che tu smetta di preoccuparti. Ed e' vero, anch'io non ero contenta che Helena fosse venuta qui.

Michael: Bea...

Bea: No, voglio davvero dire tutto. Ti risparmio i fatti che hanno portato a questo, ma... dopo che mi sono slogata la caviglia, e' successo che io e Ben siamo rimasti da soli per quasi tutta la notte. Eravamo seduti accanto al fuoco, stavamo parlando e a un certo punto... ci siamo avvicinati. Ma non e' successo niente! Anche se abbiamo litigato non ne approfitterei mai! Mi devi credere. Questa relazione con te... ehi, e' una cosa seria per me.

Michael: Sì, anch'io.

[All'ospedale]

Bodo: Ehi amico, sono tornato!

Timo: Ehi, Bodo.

Bodo: Come va? La febbre? Voglio dire, se torna l'infermiera di ieri con il termometro non possiamo escludere un aumento di temperatura, o mi sbaglio?

Timo: Se passi alle nove meno un quarto domani, posso chiederle di prendere anche la tua.

Bodo: Ottima idea! Ma non dovrei proprio saltare matematica, la signora Vogel è al campeggio come accompagnatrice e la sua sostituta va avanti molto velocemente con gli argomenti.

Timo: Ah sì, giusto, se la signora Vogel non c'è, lo ST.AG viene cancellato.

Bodo: Ehi amico, credimi, preferirebbero essere qui che a fare quella gita da carcerati.

Timo: Cosa? Tutto lo ST.AG è lì?

Bodo: No, c'è solo Emma dello STAG. Jenny, Luzi, ed io siamo ancora qui.

Timo: Ah sì, beh, è lo stesso. Vuoi qualche dolce? E' venuta la mia famiglia poco fa e mi hanno portato qualcosa come cinquantamila calorie. Fai pure, e non ti preoccupare, domani torneranno con altre provviste.

Bodo: Buonissime. Se ne parlo a Luzi verrà sicuramente con me domani. Oggi aveva da fare delle commissioni, non so.

Timo: Potremmo parlare di qualcos'altro, forse? E' possibile? Non mi interessa di cosa, basta che non si parli di questo.

Bodo: Ok, come vuoi. Dimmi, te l'ho già detto che la matematica è il mio terrore assoluto? E tu sei bravo, vero?

[Casa di Michael]

Bea: Ben ha dei problemi, devo essere presente per lui.

Michael: Ma cosa è successo? Va bene, non devi dirmelo.

Bea: Sono contenta che ti fidi di me.



Michael: Ed io sono contento che tu sia sincera con me. Voglio dire, non è certo facile per te, adesso che hai visto quanto posso essere geloso.

Bea: E' per questo che ho voluto dire le cose chiaramente, così non hai ragione di esserlo.

Michael: No, no, ho pensato che quello che c'era tra voi sarebbe ricominciato. E quando sei stata via...

Bea: Ti sei messo a sbattere la testa al muro, vero? (Bea sorride.)

Michael: Bea, io...

Bea: Anche tu mi sei mancato! Tanto! Cavolo, devo andare a scuola. La preside vorrà sapere perchè abbiamo annullato la gita

Michael: Aspetta, può pensarci la signora Krawcyk, no?

Bea: Non voglio lasciarla in questa situazione.

Michael: Ma devi andare dal dottore per il piede.

Bea: Cosa? Perchè? E' solo una storta, guarirà da sola.

Michael: Potrebbe anche essere una distorsione dei legamenti. Bisogna fare una radiografia in ogni caso! Almeno per l'assicurazione, no?

[All'ospedale]

Bodo: Fino a qui l'ho capito! I termini sono stati fissati in modo pari con la funzione. Ma poi mi perdo! Come diavolo dovrei far venire la X con questa formula P-Q? Non hai ascoltato una parola, vero? *(e la traduttrice ha tirato ad indovinare visto che in matematica ci capisce meno di Bodo).*

Timo: Hm? Sì, scusa, sono stato scortese. Senti, Bodo, non voglio sentire queste cose. Non mi interessano più queste stronzate, hai capito?

A cosa mi serve? Passerò la vita tra una sedia a rotelle e le rampe per disabili!

Ma a te cosa importa, ti basta che ti spieghi la fottuta funzione matematica! Non te ne frega un cazzo di cosa non mi funziona più!

Bodo: Bene.

Timo: Bene, cosa?

Bodo: Ecco, l'hai detto! Devo tornare a scuola. E comunque, sono sincero quando dico che non è vero che non me ne frega niente di come ti senti.

Timo: Bodo! Ti sei dimenticato i compiti di matematica!

[Casa di Michael]

Bea: Ok, va bene, passerò dal dottore andando a scuola. Spero di non dover aspettare troppo lì.

Michael: Li chiamo per dirgli che è urgente.

Bea: Bene, allora vado a cambiarmi.

Michael: Ok.

[Ufficio di Helena]

Helena: Quali incidenti? Perché nessuno ha pensato che fosse importante avvisarmi? Magari il campo sarebbe potuto proseguire con altri insegnanti.

Sig.ra Jäger: Sì, sembra che sia successo qualcosa, ma non so molto altro.

Helena: Allora dica alla signora Vogel e alla signora Krawcyk che vorrei parlare con loro immediatamente! Sono tornate, giusto? Allora, cosa sta aspettando?



Sig.ra Jäger: Ho solo pensato ci fossero altre cose, *(suona il telefono di Helena)*... ma forse dovrebbe rispondere.

Helena: No, non voglio farlo. Prego.

(La sig.ra Jäger esce dall'ufficio.)

Sig.ra Jäger: C'è qualcuno in preda al panico?

[Casa di Michael]

Michael *(al telefono)*: Forza, Helena, rispondi!

L'utente da lei chiamato è al momento irraggiungibile, la preghiamo di richiamare più tardi.

Michael: Ok.

Bea: Allora, hai chiamato lo studio del dottore?

Michael: Sì, ti stanno già aspettando..

Bea: Bene, allora vado subito.

Michael: Devo accompagnarti?

Bea: Uh, no, ce la faccio da sola.

Michael: Ok.

[All'ospedale]

(Timo sta guardando il quaderno di matematica di Bodo.)

Timo: Dio, ma a scuola ci vai con l'autobus per i disabili?

[A scuola]

(Ben è davanti al suo armadietto e sente arrivare Bea.)

Bea: Sì, sono già qui, ci vediamo tra poco.

Bea: Ben, Ben! Aspetta un attimo!

Ben: Mi parli ancora?

Bea: E' stato uno shock per me.

Ben: Capisco che non provi compassione per me.

Bea: Non si tratta di questo, Ben.

Ben: Deve essere stato orribile per te sentire tutte quelle cose.

Bea: Sì, ma sono contenta che tu me le abbia dette. Quello che è successo è orribile. E' orribile che tu sia il colpevole che ha causato l'incidente, ma non servirà a nessuno che tu continui a lacerarti per questo.

Ben: Da quando ci siamo parlati mi sento come se... non so come dirlo... è come se potessi finalmente respirare di nuovo. Ero terrorizzato da cosa sarebbe se te l'avessi detto. Più tardi andrò dalla polizia.

[Ufficio di Helena]

Helena: Ricapitolando, due studenti hanno fatto modo di convincere lei e il college del escursione ad cambiare rotta.

Sig. Krawsz.: Abbiamo reagito adeguatamente alla situazione.



Helena: Bene bene, e poi avete deciso che la signora Vogel si assuma tutta la responsabilità per gli altri ragazzi e attraversi con loro quel tronco d'albero?

Sig. Krawsz.: Così gli ha dato la possibilità di credere di più in loro stessi.

Helena: Sfortunatamente questo esperimento è stato fermato dalla caduta della Signora Vogel. Si è fatta male alla caviglia e non ha potuto più guidare il gruppo.

Sig. Krawsz.: A quanto ne so la signora Vogel non poteva più appoggiare il piede.

Helena: E questo sarebbe un motivo per non partecipare a questa riunione? Signora Vogel, grazie di avercela fatta a venire. Sono molto ansiosa di sentire le sue ragioni del perché abbia mandato avanti Emma Müller e Ronald Peters senza accompagnamento.

Bea: Il camping era segnato bene con dei cartelli nel bosco e a quanto ne so non hanno avuto problemi ad arrivarci.

Sig. Krawsz.: Ronald ed Emma sono arrivati addirittura prima di noi.

Helena: Fortunatamente. Degli altri obblighi che lei doveva portare a termine e non l'ha fatto né abbiamo già parlato. Può andare.

[Ospedale – Camera di Timo]

Timo: Entra! Ehi. Ascoltami, per quello che è successo prima...

Bodo: Ma dai...

Timo: No no no è stata una cosa non molto carina, mi volevo...

Bodo: Hai corretto i miei compiti?

Timo: Mhm.

Bodo: Che vergogna.

Timo: Eh già ti capisco. Queste cose le capiscono anche gli asini. Guarda...fino a qui è tutto ok, ma mi puoi dire cosa questo segno simpatico qui?

Bodo: Parentesi? Ehhh la radice?

Timo: Giusto! Ed ora andiamo indietro nel preistorico... al massimo, seconda media...che si fa con tutto questo qui sotto? Quasi come con la parentesi? Giustoooooooo prima calcoli l'interno e DOPO sottrai dal resto. Eh?

Bodo: Si sembra molto logico!...Se lo dici tu!

Timo: Guarda, le cose che farete tra un po' di le spiego ora perché è quasi uguale a questo.

Bodo: Non ti voglio annoiare.

Timo: Ma va, un paio di minuti puoi ancora stare, perché tra un quarto d'ora viene Birte! Miss Termometro, e questa volta porta l'apparecchio per misurare la pressione, mica te la vorrai perdere. Se poi volete stare un po' da soli, fammi un cenno ed io cado in coma.

[Ufficio di Helena]

Helena: Ed ora arriviamo alla notte che ha dovuto passare da sola con Ben Bergmann. Nel Bosco. Neanche un'anima viva intorno. Il buio. Il freddo. Sarà stato molto sgradevole.

Bea: Avevamo un falò.

Helena: Veramente? Allora vi siete messi comodi no?

Bea: Non è successo niente di più.

Helena: Né è sicura?

Bea: Assolutamente! Come già detto, Ben sì e comportato correttamente.

Helena: Sono contenta che le sia stato d'aiuto. Vedo che ha ritirato la richiesta di malattia. Se continua ad avere dolore al piede si riposi.



Bea: Molto gentile, ma posso insegnare così non ce problema. Se non le dispiace, vado, i miei alunni aspettano.

Helena: Certo può andare, ma per oggi le ho dato libero, avevamo già organizzato le supplenze.

Bea: Già vero, in questo momento dovrei essere nel bosco e crescere e capirmi interiormente.

Helena: Si lasci coccolare un po' da Michael, lui non era d'accordo con questo progetto sin dal inizio. L'ha detto in continuazione ieri sera.

Bea: Ieri sera?

Helena: Non vi siete ancora parlati? Siamo stati a cena.

[Corridoi della scuola]

Ben: Ronnie aspetta.

Ronnie: Ey piccoletto, che posso fare per te?

Ben: Eh...per colpa di quella maledetta gara abbiamo distrutto tre vite.

Ronnie: Raccontami qualcosa di diverso per favore.

Ben: Lo sto facendo. Oggi andrò dalla polizia e denuncerò il caso...

Sophie: Ehi, non fare cavolate.

Ben: La cavolata più grande l'ho già fatta. Ora ne pagherò le conseguenze.

Sophie: Capisci che se ti va male finisci in galera?

Ronnie: Rilassati dolcezza, e solo un pallone gonfiato.

Ben: Credi? Tieniti pronto che anche farò anche il tuo nome nella mia denuncia.

Sophie: Se vuoi distruggi pure la tua vita, ma non mettere di mezzo anche noi.

Ben: Tu non c'entri niente...non eri con noi in macchina! Ma tu c'eri...se fai anche la denuncia con me, ti fai solo un favore.

Ronnie: Hmh...certo! Andiamo dolcezza, non ho più voglia di sentire tutte queste sciocchezze.

Ben: Lo sapevo che te la davi a gambe.

[Altro corridoio della scuola^^]

Bea: Hey!

Michael: Hey!

Bea: Vai di fretta?

Michael: Eh...come sta il piede?

Bea: Il piede? Si va meglio.

Michael: Be...bene! Eh hai parlato con Helena del Camp?

Bea: Mhm! Fra l'altro mi ha anche raccontato che siete stati a cena insieme ieri sera. Si può sapere che sta succedendo?